

## Antonio Ghislanzoni

(ridotto da Wikipedia)

Antonio Ghislanzoni (Lecco, 25 novembre 1824 – Caprino Bergamasco, 16 luglio 1893) è stato un librettista, poeta e scrittore italiano. Il suo nome è legato soprattutto al libretto di *Aida* di Giuseppe Verdi, col quale collaborò anche alle revisioni della *Forza del destino* e di *Don Carlos*.

«Dicendo mal di tutti, il vero espressi / Lassù nel mondo; se parlar potessi, / Pietoso  
passeggier, ora direi / Ogni bene di te, ma.... mentirei.»  
(Antonio Ghislanzoni, *Il mio epitaffio*)

Il padre lo volle in seminario; la ferrea disciplina dell'istituto è però poco tollerata dal giovane Ghislanzoni che, diciassettenne, verrà espulso per comportamento irriverente. L'anticlericalismo rimarrà, peraltro, una costante della sua personalità. Terminato il liceo a Pavia e iscrittosi a medicina Ghislanzoni apprese di possedere una bella voce di baritono, si mise a studiare canto alacramente e pochi mesi dopo (nel 1846) si fece scritturare al teatro di Lodi come primo baritono.

Abbandonò ben presto, tuttavia, le scene liriche per la carriera letteraria. I suoi primi articoli furono per il *Cosmorama Pittorico* di Milano. Sullo stesso giornale pubblicò il suo primo romanzo (*Gli artisti da teatro*) nel quale confluirono parte delle sue esperienze attive nel mondo del teatro lirico.

Vicino alle idee politiche mazziniane, la sua collaborazione con giornali repubblicani lo costrinse a rifugiarsi in Svizzera. Fu ugualmente arrestato dai francesi e deportato in Corsica. Dopo la Seconda guerra di indipendenza (1859) si legò, a Milano, al gruppo della Scapigliatura.

Nel 1857 contribuì a fondare il giornale umoristico *L'uomo di pietra*. Diresse *L'Italia musicale*; fu redattore della *Gazzetta musicale di Milano*; diresse e collaborò a *La rivista minima* e più tardi, ritiratosi a Lecco, pubblicò il *Giornale-Capriccio*. Tante furono le collaborazioni alle numerose testate che ospitano suoi romanzi a puntate, racconti, recensioni, interventi di varia natura. Ma non manca l'attività creativa vera e propria: narrativa e poesia. Per la poesia ricordiamo *Libro proibito* (1878), opera che ebbe grande successo, tanto che nel 1890 giungerà alla settima edizione. «I versi del *Libro proibito*», scrive Gilberto Finzi, «riprendono un'atmosfera polemica d'epoca che non tocca, forse nemmeno sfiora, la poesia, ma che bene riconducono a momenti collaterali tipici della Scapigliatura».

Negli anni settanta si trasferì a Barco di Maggianico e nel 1880 a Caprino Bergamasco.

Fu autore di oltre 60 libretti fra i quali, oltre all'*Aida*, *I Lituani* e *Il parlatore eterno* per Amilcare Ponchielli, *Salvator Rosa* e *Fosca* per Antônio Carlos Gomes, *Papà Martin* e *Francesca da Rimini* per Antonio Cagnoni, *I promessi sposi* per Errico Petrella. Scrisse inoltre i versi della cantata *A Gaetano Donizetti* di Ponchielli.

Pubblicò il volume *Reminiscenze artistiche*, che contiene notizie sul pianista Adolfo Fumagalli e un episodio intitolato *La Casa di Verdi a Sant'Agata*, nonché il romanzo apocalittico *Abrakadabra - storia dell'avvenire* (1864-65). Questo e altri racconti di fantascienza umoristica ne fanno uno dei primi autori italiani di tale genere.

Morì nella sua casa di Caprino Bergamasco nel 1893 a 69 anni.